

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PARMA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02070

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Emilia-Romagna A3

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**Non e' mai troppo hardware.
Le biblioteche per il superamento del divario digitale
e la crescita culturale dei cittadini**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Educazione-promozione culturale
E 10. Interventi di animazione del territorio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO E DESTINATARI:**Area di intervento e contesto territoriale****Il contesto “Parma” in cifre: il bilancio demografico della città**

Alla data del 31.12.2015 i residenti nel Comune di Parma ammontavano a 191.734, con un aumento rispetto al 2014 di 1.738 unità, variazione pari allo 0,9%. Analogamente agli anni precedenti la crescita è totalmente ascrivibile al saldo migratorio positivo.

Andamento della popolazione dal 2004 al 2015.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ANNUALE	VAR % SU ANNO PRECEDENTE
2004	174.471	2.432	1,41
2005	175.789	1.318	0,76
2006	177.069	1.280	0,73
2007	178.718	1.649	0,93
2008	182.389	3.671	2,05
2009	184.467	2.078	1,14
2010	186.690	2.223	1,21
2011	188.695	2.005	1,07
2012	190.522	1.827	0,96
2013*	187.938	-2.584	-0,91
2014	189.996	2.058	1,1
2015	191.734	1.738	0,91
* dato ricalcolato			

Per quanto concerne la popolazione residente, l'evento di maggior impatto sociale degli ultimi anni è sicuramente rappresentato dai flussi migratori provenienti dai paesi extracomunitari. Per la prima volta, nella sua storia recente, il nostro paese si è trovato a essere la destinazione finale di immigrati, il cui arrivo ha apportato profonde trasformazioni alla struttura della popolazione residente. Anche Parma, pur in misura minore rispetto alle grandi città del nord, ha visto negli anni aumentare sensibilmente il numero degli stranieri che vi dimorano. Il 2015 ha visto pienamente confermata la tendenza in atto con una popolazione straniera che ha registrato un ulteriore aumento salendo a 29.659 unità. L'incidenza sulla totalità dei residenti ha raggiunto il 15,5%.

Serie storica stranieri residenti anni 2006-2015 e cittadinanze più numerose.

ANNO	STRANIERI	% su totale popolazione	VARIAZIONE % sull'anno preced.
2006	16.103	9,1	10,1
2007	18.148	10,2	12,7
2008	21.747	11,9	19,8
2009	23.868	12,9	9,8
2010	26.484	14,2	10,9
2011	28.117	14,9	6,2
2012	29.831	15,7	6,1
2013	28.378	15,0	-5,1
2014	29.085	15,3	2,4
2015	29.659	15,5	2,0

NAZIONE	2015
MOLDOVA	4.727
ROMANIA	3.400
ALBANIA	2.570
FILIPPINE	2.485
TUNISIA	1.505
NIGERIA	1.402
UCRAINA	1.255
MAROCCO	1.221
GHANA	1.067
COSTA D'AVORIO	907
TOTALE	20.539

Composizione dei residenti per classe d'età.

CLASSI D'ETA'	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	% STRANIERI 2015	% STRANIERI 2014
0-4	6.178	2.259	8.437	26,8	26,7
5-9	6.892	1.864	8.756	21,3	20,7
10-14	6.725	1.286	8.011	16,1	16,5
15-19	6.561	1.380	7.941	17,4	17,9
20-24	6.449	2.051	8.500	24,1	24,4
25-29	7.682	3.179	10.861	29,3	29,5
30-34	8.691	3.759	12.450	30,2	30,1
35-39	10.166	3.511	13.677	25,7	24,4
40-44	13.094	2.911	16.005	18,2	18,0
45-49	13.684	2.360	16.044	14,7	14,5
50-54	13.077	1.862	14.939	12,5	12,8
55-59	10.790	1.463	12.253	11,9	11,4
60-64	9.543	869	10.412	8,3	7,7
65-69	10.583	470	11.053	4,3	3,5
70-74	8.866	191	9.057	2,1	1,9
75-79	9.110	134	9.244	1,4	1,4
80-84	6.712	70	6.782	1,0	0,8
85-89	4.553	29	4.582	0,6	0,5
90-94	2.194	8	2.202	0,4	0,3
95-99	443	2	445	0,4	0,3
>99	82	1	83	1,2	0,0
TOTALE	162.075	29.659	191.734	15,5	15,3

Alcuni dati in sintesi:

- la società risulta demograficamente spaccata in 2: over 50 con netta prevalenza di italiani; under 50 con aumento crescente di stranieri;
- il turnover della popolazione è molto elevato (tra i più alti d'Italia, comunque sempre tra il 9 e il 12% ogni anno); gli stranieri turnano con un'intensità tripla rispetto agli italiani, ma anche questi ultimi hanno un peso molto elevato quanto a numeri assoluti (circa il 60%);
- il turnover è elevato perché non è aumentata solo l'immigrazione: l'emigrazione è tornata a livello degli anni 50: dal 1983 è raddoppiata. Progetti migratori falliti, cambio di abitazione più frequente per motivi di lavoro o di modificazione della struttura delle famiglie (separazioni). Il turnover è più elevato in città e più basso in montagna (nonostante l'emigrazione che caratterizza queste zone);
- dire che aumentano gli anziani significa poco ormai; le coorti d'età vanno segmentate e solo così si scopre che l'aumento è concentrato tutto sugli over 80, con evidente aumento del lavoro di cura per famiglie e servizi;
- la composizione delle famiglie si è profondamente modificata:
- quelle con 1 solo componente sono quasi triplicate in 40 anni: erano il 13,6% nel 1971 e sono il 36% nel 2011; quelle con 5 e più componenti viceversa quasi scompaiono passando dal 15,4% del '71 al 3,9% del 2011; complessivamente le famiglie con 1 o 2 componenti passano dal 38% al 65%.

La struttura della città e i presidi presenti sul territorio

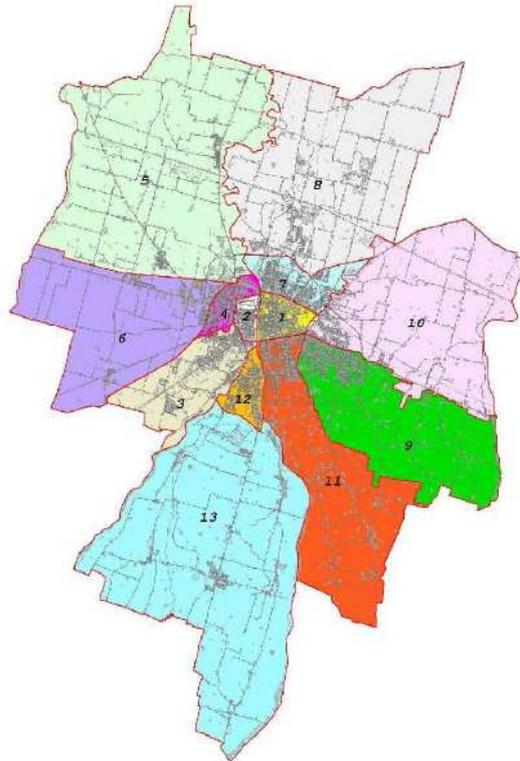
La città storicamente era suddivisa in 13 quartieri (come rappresentato graficamente nell'immagine 1 – I Quartieri della città di Parma) di seguito elencati:

- 1 – Parma centro
- 2 – Oltretorrente
- 3 – Molinetto
- 4 – Pablo
- 5 – Golese
- 6 – San Pancrazio
- 7 – San Leonardo
- 8 – Cortile San Martino
- 9 – Lubiana
- 10 – San Lazzaro
- 11 – Cittadella
- 12 – Montanara
- 13 – Vigatto

Residenti per quartiere e densità anno 2015.

QUARTIERE	RESIDENTI	SUPERFICIE kmq.	Densità
1 - Parma Centro	19.483	2,5	7.887,9
2 - Oltretorrente	8.386	1,1	7.421,2
3 - Molinetto	18.621	9,5	1.966,3
4 - Pablo	15.142	2,0	7.686,3
5 - Golese	9.736	47,8	203,6
6 - San Pancrazio	9.900	22,9	433,1
7 - S. Leonardo	19.483	4,4	4.388,1
8 - C.S. Martino	6.243	37,9	164,9
9 - Lubiana	25.819	22,2	1.162,0
10 - San Lazzaro	10.896	30,4	358,8
11 - Cittadella	23.572	23,7	992,9
12 - Montanara	13.373	2,5	5.285,8
13 - Vigatto	11.080	53,7	206,5
TOTALE	191.734	260,5	735,9

Immagine 1 – I Quartieri della città di Parma



Parma Centro, con 375 abitanti in più rispetto al 2014, è il quartiere con l'incremento maggiore, seguito da Cittadella e Molinetto rispettivamente con +305 e +224. Golese è l'unica area che non ha subito variazioni confermandosi sul medesimo valore del 2014.

Per quanto concerne la presenza di stranieri, Parma Centro è il quartiere che ne ospita il maggior numero, registrando il valore più elevato di nuclei monoindividuali, 53,7%, seguito con il 50,2% dall'Oltretorrente. Al contrario la minore presenza di nuclei con un solo individuo si trova a San Leonardo, 35,1%. In valore assoluto Parma Centro supera i 4.000 residenti di altra nazionalità, segue San Leonardo con 3.867 e Lubiana con 3.105. Il peso più elevato viene raggiunto nel quartiere Oltretorrente, 24,9%, in pratica un residente su quattro non è italiano. Valore leggermente inferiore si registra nel Pablo, 23,1%, a Parma Centro la percentuale si ferma al 20,9%. Le zone con minore presenza di stranieri sono Vigatto e Golese, rispettivamente con il 9,0% e il 10,5%.

Quartieri | Residenti per classe d'età.

QUARTIERE	0-14	15-29	30-64	65-74	75-84	> 84	TOTALE
1 - Parma Centro	2.505	3.044	10.109	1.868	1.262	695	19.483
2 - Oltretorrente	874	1.378	4.435	752	596	351	8.386
3 - Molinetto	2.355	2.584	9.038	2.039	1.771	834	18.621
4 - Pablo	1.861	2.424	7.252	1.495	1.388	722	15.142
5 - Golese	1.517	1.309	5.175	869	654	212	9.736
6 - San Pancrazio	1.425	1.344	5.043	987	766	335	9.900
7 - S. Leonardo	2.553	2.725	9.843	1.926	1.666	770	19.483
8 - C.S. Martino	854	916	3.289	616	429	139	6.243
9 - Lubiana	3.423	3.537	12.471	3.002	2.391	995	25.819
10 - San Lazzaro	1.450	1.519	5.510	1.214	867	336	10.896
11 - Cittadella	3.145	3.218	11.456	2.597	2.108	1.048	23.572
12 - Montanara	1.492	1.831	6.274	1.749	1.426	601	13.373
13 - Vigatto	1.750	1.473	5.885	996	702	274	11.080
TOTALE	25.204	27.302	95.780	20.110	16.026	7.312	191.734

Da un punto di vista amministrativo i 13 quartieri di Parma subiscono una forte

battuta d'arresto alcuni anni fa. Il 23 marzo 2010 è stato infatti convertito in legge (legge 26 marzo 2010, n. 42 – pubblicato in GU n. 72 del 27-3-2010) dalla votazione definitiva del Senato della Repubblica il decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2 recante “Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni” con il quale, dal 2011 in poi, si impedisce la rielezione dei Consigli di Circoscrizione nei comuni con popolazione inferiore ai 250.000 abitanti. A fronte di questo cambiamento le circoscrizioni vengono abolite e i diversi “municipi” situati all'interno dei quartieri vengono chiusi. Le funzioni amministrative di prossimità vengono ricondotte a livello centrale. Vengono meno quei “luoghi vicini ai cittadini” sia per gli uffici e per i servizi, sia per le figure a cui è possibile fare riferimento quotidianamente per le singole necessità, per problemi, per segnalazioni o per informazioni.

Gli unici presidi che l'amministrazione ha la possibilità di tenere dislocati sul territorio sono i Poli Territoriali sedi dei Servizi Sociali e il Centro per le Famiglie che si fanno promotori nel ritrovare una relazione di reciprocità tra la funzione di governo e la rappresentazione degli interessi molteplici e mutevoli che i territori esprimono.

Esiti del monitoraggio dei progetti di cui al Bando 2014 e ricadute sulla progettazione 2016

I progetti di Servizio Civile Nazionale dell'Ente che si sono svolti dal 07/09/2015 al 06/09/2016 sono stati i seguenti:

- Condividendo. Un progetto a sostegno dell'inclusione sociale e dell'organizzazione del tempo libero dei giovani con bisogni speciali - anno 2015- 2016 – 4 volontari
- Cittadinanza attiva. Sviluppo di comunità e promozione della partecipazione sociale a sostegno delle famiglie vulnerabili - anno 2015- 2016 - 2 volontari

Inoltre nel corso del biennio 2015-2016 sono stati realizzati anche progetti di Servizio Civile Regionale e di Garanzia Giovani:

“Facciamo rete. Un progetto a sostegno delle nuove fragilità”.

Iniziato 7/01/2015 (primo avvio) (Avvii scaglionati) Terminato: 28/09/2016
(ultimo volontario che ha terminato)

“Previsione, prevenzione, soccorso. Volontari alla protezione civile”.

Iniziato 16/03/2015; interruzione dell'ultimo volontario il 18.01.2016

“I musei della Casa della Musica: conoscenza, valorizzazione, promozione”

Iniziato 30/03/2015 (primo avvio) (Avvii scaglionati) Terminato: il 6/03/2016
(ultimo volontario che ha terminato)

“Musei Civici di Parma. Promozione, valorizzazione e comunicazione”.

Iniziato 16/03/2015 (primo avvio) (Avvii scaglionati) Terminato: 28/09/2016
(ultimo volontario che ha terminato)

“Una casa per ricominciare. buone prassi di convivenza civile e di integrazione sociale in contesti abitativi allargati”

Iniziato 29/10/2015; Terminato il 28/09/2016

Il progetto attuale fa tesoro degli esiti positivi dei progetti precedenti, riconfermandoli là dove si sono rivelati particolarmente efficaci sia per le famiglie beneficiarie che per i volontari coinvolti e implementandoli delle attività avviate in interventi di sviluppo di comunità e dai progetti di Servizio Civile Nazionale (VOLONTARIAMENTO IN RETE, RETI DI PROSSIMITA') attualmente in corso

di attuazione che hanno avuto il loro avvio il 12/09/2016.

Gli esiti del monitoraggio interno dei progetti di Servizio Civile realizzati negli ultimi anni e gli esiti dei primi incontri con i 17 volontari attualmente impegnati nei progetti in corso ci hanno confermato la validità degli obiettivi e delle azioni proposte nei progetti precedenti. Tutti i volontari che hanno prestato servizio presso l'Ente e quelli che lo stanno prestando hanno indicato un buon grado di soddisfazione per quanto stanno facendo o hanno fatto, in particolare per l'opportunità di poter sperimentare dal di dentro il funzionamento di istituzioni quali Servizi sociali e Biblioteche.

In alcuni casi le competenze e le conoscenze acquisite durante l'anno di Servizio Civile hanno permesso ad alcuni volontari di essere assunti da cooperative che svolgono servizi per conto del Comune di Parma.

Tre volontarie impiegate nel progetto 2015-2016 (*CondiVivendo. Un progetto a sostegno dell'inclusione sociale e dell'organizzazione del tempo libero dei giovani con bisogni speciali*) sono state assunte a tempo determinato dalla Cooperativa Ancora all'interno del Servizio di integrazione scolastica degli alunni disabili per l'anno scolastico 2016-2017.

Dalla riflessioni che i volontari hanno condiviso al termine del loro percorso si evince come l'esperienza vissuta durante il servizio civile si sia rivelata per loro fonte di arricchimento personale e professionale.

Come previsto nel sistema di monitoraggio la valutazione dei progetti è avvenuta su due fronti differenti:

- La compilazione da parte degli OLP della scheda denominata "Griglia di Monitoraggio generale dei progetti di servizio civile" a sei mesi dall'avvio dei progetti (1° semestre) e al termine dei progetti (2° semestre);
- La compilazione da parte dei Volontari della scheda "Autovalutazione dell'esperienza di servizio civile" (questionari di inizio e di fine servizio) per avere un feedback delle loro esperienze al termine del servizio prestato.

Le schede compilate dai volontari (di cui sopra) hanno evidenziato una ricaduta positiva dei progetti sui contesti territoriali coinvolti e hanno fatto emergere che tutte le esperienze sono state proficue e significative per i ragazzi/e coinvolte. In sintesi possiamo dire che:

Progetto: *CondiVivendo. Un progetto a sostegno dell'inclusione sociale e dell'organizzazione del tempo libero dei giovani con bisogni speciali*

Il progetto, rivolto a "adolescenti con bisogni speciali", ha raggiunto pienamente l'obiettivo di favorire e sostenere la socializzazione degli utenti al quale si è rivolto, favorendo il miglioramento delle loro capacità relazionali e aiutando nello stesso tempo le famiglie coinvolte. Le quattro volontarie in servizio civile hanno operato prima singolarmente e poi in gruppo avendo valutato tale modalità molto più proficua al raggiungimento degli obiettivi. Il loro lavoro è stato documentato da un videoclip realizzato dalle ragazze stesse che documenta con molta evidenza l'esperienza vissuta insieme ai ragazzi durante le varie stagioni dell'anno, documentando sia le uscite in montagna nel periodo invernale, che le uscite in piscina durante l'estate che il Laboratorio Teatrale svolto insieme ai ragazzi e all'attrice Franca Tragni che lo ha diretto. Il lavoro di squadra ha permesso un confronto e un sostegno continuo fra le volontarie stesse. Il Laboratorio Teatrale si è

concluso con uno spettacolo finale che ha commosso genitori e amici presenti. Il videoclip è stato condiviso tra i genitori e gli operatori del Servizio Sociale, come testimonianza del valore dell'esperienza.

Il progetto *“Volontariamente in rete per un sostegno condiviso delle famiglie vulnerabili”*, che ha preso l'avvio il 12 settembre 2016, sta consentendo in parte di proseguire nell'esperienza, così come caldamente richiesto dai genitori dei ragazzi coinvolti nell'anno 2015-2016.

RICADUTE SULLA PROGETTAZIONE IN CORSO:

La risposta positiva da parte delle famiglie che hanno partecipato in qualità di beneficiari del progetto, ha ancora di più sottolineato il valore aggiunto portato dai volontari che rappresentano una risorsa molto diversa dal personale educatore che abitualmente affianca e interagisce con i giovani disabili.

E' proprio questa diversità di approccio che consente agli utenti di sperimentarsi e sperimentare nuove modalità di relazione, che molto spesso si caratterizzano come importanti elementi di crescita personale.

La convinzione che la peer education possa attivare scambi educativi significativi tra i ragazzi stimolando la consapevolezza della relazione anima anche questo nuovo progetto.

Progetto: *“CittadinanzAttiva. Sviluppo di comunità e promozione della partecipazione sociale a sostegno delle famiglie vulnerabili”*

RICADUTE SULLA RIPROGETTAZIONE IN CORSO:

Il progetto prende l'avvio da *“CittadinanzAttiva. Sviluppo di comunità e promozione della partecipazione sociale a sostegno delle famiglie vulnerabili”* e da *“CondiVivendo”*. Un progetto a sostegno dell'inclusione sociale e dell'organizzazione del tempo libero dei giovani con bisogni speciali e si sviluppa integrando attività rivolte alle famiglie con figli disabili, a minori in difficoltà, a famiglie vulnerabili, ai cittadini volontari che operano già nei Laboratori Famiglia e attività di comunicazione, con lo scopo di contribuire a una sempre maggior implementazione della “rete sociale” e alla sua attivazione attraverso la sperimentazione di continue nuove formule di “Cittadinanza attiva”.

Si è confermata la previsione di contesto di lavoro di cui al punto 6 del progetto.

Si sono confermati beneficiari e destinatari del progetto. In particolare

- 9 minori sono stati coinvolti nelle attività di accompagnamento
- 12 donne con figli sono state coinvolte nelle attività di sostegno individuale-orientamento nel territorio
- 32 minori sono stati coinvolti nei progetti di sostegno extrascuola (supporto alle attività organizzate dalla scuola o nei compiti)
- 8 nuclei famigliari sono stati coinvolti come risorse accoglienti e di sostegno in progetti di auto mutuo aiuto tra famiglie

Enti/Associazioni/Parrocchie, ecc. della rete delle risorse dei vari quartieri cittadini sono stati coinvolti nel lavoro di sviluppo do comunità.

DICONO DI NOI

“La mia esperienza nel servizio civile è stata unica. Ho avuto modo di capire e far parte di una struttura museale, capirne i sistemi organizzativi, conoscere persone nuove anche in ambito professionale. E' stato un anno davvero intenso! Pieno di emozioni, e ho potuto constatare di persona la complessità del lavoro che si deve

svolgere dietro a una organizzazione che esternamente non sembra complessa, ma lo è! Questo anno per me, ha significato molto. Mi ha fatta crescere a livello lavorativo, nel senso che mi ha aperto gli occhi su come si lavora in gruppo, sulla gestione degli imprevisti, sulla gestione del personale, e logicamente ho imparato nozioni nuove a livello architettonico, venendo a contatto con architetti, restauratori e altre figure professionali. Di questo anno ho apprezzato molto la compagnia dei colleghi, la gentilezza con cui mi hanno accolta, il bellissimo rapporto che si è creato con la coordinatrice del museo e soprattutto con la mia OLP! Lei mi è stata sempre di aiuto e sempre disponibile nei miei confronti. Consiglio a tutti i ragazzi e le ragazze di proporsi per svolgere il servizio civile”.

Bolzoni Susan | MUSEI CIVICI DI PARMA. PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

“Sono felice di aver partecipato al Servizio Civile in quanto mi ha dato la possibilità di mettere in pratica le conoscenze e le competenze acquisite durante il mio percorso di studi.

Il Servizio Civile è sicuramente stata un'esperienza che mi ha aiutato ad acquisire nuove abilità oltre che a crescere professionalmente, è un'esperienza che aiuta a crescere e conoscere nuove realtà e per questo motivo mi sento di consigliarla a tutti ragazzi”.

Francesca Pisicoli | FACCIAMO RETE. UN PROGETTO A SOSTEGNO DELLE NUOVE FRAGILITA’

"Il Castello dei Burattini è per me un posto speciale, un vero e proprio endemismo. Mi sono resa conto di quanto le piccole realtà siano preziose ed indispensabili per la grande macchina della società, eppur rimangono in ombra. Orietta, Marina, Cesare, Luisa, Valentina, Paolo sono nuovi nomi che compaiono nella rubrica del mio telefono. Durante gli undici mesi trascorsi con loro e con gli altri volontari, ho avuto la possibilità di vivere numerose esperienze che hanno prodotto una valigia colma di nuovi oggetti che ho già iniziato a usare e che mi hanno permesso di delineare ancor di più i contorni della mia personalità. Credo che questo piccolo museo con i suoi burattini di legno e i suoi pupazzi viventi possa essere il Servizio Civile: belle relazioni, crescita culturale e personale, nuove capacità e soprattutto nuovi punti di vista"

Antonella Macrì | MUSEI CIVICI DI PARMA. PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E COMUNICAZIONE

“La mia esperienza col SCN è iniziata per puro caso, spulciando negli inserti nel Comune di Parma. Ammetto che in un primo momento non avevo idea di cosa si trattasse e allora, grazie alla grande macchina di sapere cui disponiamo, mi sono informata. Beh mi sono anche resa conto che era l'ultimo giorno disponibile prima della chiusura del bando e quindi mi sono data da fare. Superando con esito positivo il colloquio, la mia esperienza è iniziata in quel di settembre. Sono sempre stata una persona disponibile, aperta al dialogo e pronta ad aiutare gli altri e in quest'anno ho capito quanto sia vero. No, non sto peccando di presunzione. È solo che quando vedi come le persone si legano a te e imparano a volerti bene, o riesci a strappargli un sorriso o una parola ti rendi conto. Ti rendi conto che alla fine è un qualcosa che serve anche a te, o forse più. Chi lo sa.

Ergo, sono soddisfatta di quest'anno, delle persone che ho conosciuto, delle esperienze che ho fatto, delle cose che ho imparato e di quanto mi abbia fatto crescere.

L'unica pecca? Che è possibile svolgerlo per un solo anno. Il vantaggio? Che te lo porti dentro sempre”.

Valeria De Iaco | CITTADINANZATTIVA. SVILUPPO DI COMUNITÀ E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE VULNERABILI Servizio Civile Nazionale anno 2015- 2016.

“Ciao ragazzi! Mi chiamo Francesca. Ho svolto il Servizio Civile Regionale (tramite il Piano Europeo "Garanzia Giovani") nell'anno 2015/2016, presso "Casa della Musica" di Parma. Gli 11 mesi trascorsi mi hanno aiutata a:

- *migliorare nel rapporto con gli altri;*
- *avere maggiore fiducia nelle mie capacità;*
- *lavorare in gruppo e per progetti.*

La soddisfazione più grande, però, è stata l'essere contattata, dopo quattro mesi dalla fine del SC, dalla Cooperativa che gestisce parte del personale di "Casa della Musica", su consiglio di una collega che ha fatto il mio nome, per una collaborazione di due mesi.

Tornare, ed essere accolta con gioia e sorrisi da parte di tutti, è stato davvero emozionante! E ancora di più l'aver portato a termine il lavoro che mi è stato affidato.

Vi saluto, augurandovi davvero il meglio, con questo messaggio:

"La vita è un'opportunità, coglila" (Santa Teresa di Calcutta)

Francesca Rositano | I MUSEI DELLA CASA DELLA MUSICA: CONOSCENZA, VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE

“Insegnare che per ogni cosa o situazione c'è il cinquanta per cento di possibilità che possa andare bene e poi ancora narrare dell'esistenza del rovescio di quella medaglia, dove le cose vanno male è un bel precetto da portare avanti... ma quando in prima persona si è consapevoli del fatto che quel rovescio di medaglia porta alla fine dei giochi, beh, tirare le somme diventa inevitabile. Un anno trascorso in mezzo a persone nuove, come se il carattere introverso non fosse mai esistito. Un anno trascorso a tendere le labbra in un sorriso o in smorfie di rabbia perché nulla sembrava andare per il verso giusto: un anno trascorso a costringere il capo a non voltarsi indietro, senza contare i giorni che si avvicinavano alla fine. Quando un inizio prende piede, c'è sempre una fine pronta ad afferrarti, quando un percorso ha la strada spianata, presto o tardi il suo stesso traguardo si raggiunge e lì, la parola FINE è scritta sull'asfalto. Una base d'appoggio calda, rovente, fatta di bambini e ragazzi ognuno diverso dall'altro, pronti a far ridere e arrabbiare. Pronti a tendere silenziosamente la mano, senza domandare aiuto. Non per loro. Per te, per me che non avevo capito nulla di cosa fosse la vita se non un fiammifero acceso pronto a spegnersi in qualunque momento perché da soli non si può camminare lungo sentieri sterrati: prima o poi si inciampa. Lo avete insegnato voi: in compagnia tutto è possibile; anche il cambio di rotta su due piedi ... senza pensarci. Osservare insieme un cartello e dire «Sì! Andiamo.» E si va. Verso una nuova destinazione, scoprendo posti della nostra Terra che nessuno aveva mai visto, e lo stupore. Oh sì, la piacevolezza dello stupore che apprezza ciò che il panorama comune ha da offrire. Inebriante emozione. Ecco, questo il sentiero: lungo un anno, dodici mesi di brezza autunnale, quando tutto è cominciato, in conoscenza reciproca e simpatia che man mano andava solidificandosi, e mano nella mano abbiamo superato il confine dell'inverno tra auguri di buone feste e prelibatezze succulente scherzando su quanto, nelle vacanze, si ingrassò con consapevolezza e fierezza. Poi è arrivata la primavera, a piccoli passi è tornato il sole, e con esso anche la voglia di proseguire

la strada per raggiungere la nostra destinazione: una estate insieme, sviando per luoghi già visti e altri tutti da scoprire, fino al faticoso traguardo, dove le mani strette tra loro si allentano e gli abbracci prendono il sopravvento. Dove l'«addio» dovrebbe essere soltanto un «arrivederci.»

Cinzia Ottonello, Maria Di Michele, Damiano Carmen Valentina, Federica Biafora | CONDIVIVENDO. UN PROGETTO A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO LIBERO DEI GIOVANI CON BISOGNI SPECIALI Servizio Civile Nazionale anno 2015- 2016.

“Sicuramente mi sento di dire che è stata una bellissima esperienza, che continuerò a seguire alcune famiglie e che continuerò come volontaria, a partecipare al progetto aiuto compiti della parrocchia San Luca.

Io non ho avuto nessun problema, ma penso che ci siano delle criticità:

- sulla formazione deve essere fatta in modo diverso. Nel senso che dovrebbe essere preparata in base ad una concreta valutazione dei partecipanti. Ad esempio attraverso l'invio di questionari sul livello di base.*
- anche l'orientamento dovrebbe avere uno scopo preciso. i ragazzi devono essere scelti non solo per le loro attitudini, ma anche e soprattutto per capacità e abilità concrete.*

La ringrazio per la sua disponibilità e cortesia. Salutii”.

Valentina Danza | UNA CASA PER RICOMINCIARE. BUONE PRASSI DI CONVIVENZA CIVILE E DI INTEGRAZIONE SOCIALE IN CONTESTI ABITATIVI ALLARGATI

La famiglia di F. M. (Progetto Condivivendo. Un progetto a sostegno dell'inclusione sociale e dell'organizzazione del tempo libero dei giovani con bisogni speciali Servizio Civile Nazionale anno 2015- 2016) ci ha scritto: *“Siamo i genitori di F. M.. Abbiamo appena finito di salutare le ragazze del progetto Condivivendo. E di questo siamo molto dispiaciuti. Abbiamo trovato giovani competenti, disponibili e con quella voglia di fare che è tipica della gioventù. Ai nostri ragazzi questo serve! Proposte giovani fatte da giovani condivise con altri giovani. F. ha gradito molto la condivisione di questi appuntamenti. Li aspettava ed è sempre tornato soddisfatto. Un grazie speciale a Cinzia. Con F. ha instaurato un rapporto speciale. E anche con noi genitori. Abbiamo sempre affidato F. a Cinzia in totale tranquillità. È un peccato che questo gruppo non possa proseguire anche in futuro i suoi incontri. Sarebbe bello poter mantenere unito questo bel gruppo. Non si può fare nulla in questo senso? Se noi genitori possiamo essere utili in questo, noi ci offriamo già disponibili. Ancora grazie e buona estate. Andrea & Alessandra “*

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale relativi al presente progetto

IL SERVIZIO SISTEMA BIBLIOTECARIO DEL COMUNE DI PARMA

Il Servizio Sistema Bibliotecario è formato da 4 strutture bibliotecarie, più oltre descritte, che consentono la specializzazione delle competenze, una capacità di rendere più complessa e completa l'offerta in relazione a un pubblico e a una domanda che si fa via via più diversificata.

Questo ha comportato nel tempo un arricchimento sia nella dotazione librario/documentale sia delle competenze del personale che ha dovuto incrementare

le proprie capacità di offerta e di risposta.

Le **4 strutture** in cui il Servizio Sistema Bibliotecario è articolato sono le seguenti:

⇒ la **Biblioteca Civica dell’Ospedale Vecchio**, ubicata nello storico edificio dell’Ospedale Vecchio, imponente struttura di grande valore storico, sociale e urbanistico, che comprende sezioni bibliotecarie e fondi storici di vasto interesse: la Biblioteca Mario Colombi Guidotti (biblioteca generalista), la Biblioteca Umberto Balestrazzi (biblioteca di temi storico-sociali), la Biblioteca Antonio Bizzozero (biblioteca di agricoltura e scienze applicate della terra), la Videoteca, il Servizio di Emeroteca.

Volumi e documenti posseduti: 169.979 / Prestiti 2015: 85.408

⇒ la **Biblioteca Cesare Pavese**, ubicata nella zona est della città, in una struttura specificamente progettata per accoglierla, con caratteristica di biblioteca di base, con un’ampia sezione dedicata all’infanzia-ragazzi e a discipline dell’educazione.

Volumi e documenti posseduti: 60.727 / Prestiti 2015: 79.687

⇒ La **Biblioteca Civica del S.Paolo**, ubicata nel cuore cittadino, nell’ex-monastero di S.Paolo ora ristrutturato, che comprende una sezione (la Biblioteca Ilaria Alpi) rivolta agli stranieri e a chi intenda utilizzare risorse documentarie in lingua straniera, e una sezione (la Biblioteca Ugo Guanda) a carattere generalista con un’ampia collezione letteraria, in particolare di poesia.

Volumi e documenti posseduti: 56.644 / Prestiti 2015: 39.022

⇒ La **Biblioteca di Alice**, ubicata nello storico Parco Ducale, specializzata nella fascia 0/14.

Volumi e documenti posseduti: 33.449 / Prestiti 2015: 22.421

Oltre ai classici servizi bibliotecari in sede stabile, il Servizio va incontro ai propri lettori con il servizio mobile Happybook, che progetta uscite tematiche, preparando, a seconda della destinazione e del pubblico che vi incontrerà, momenti di animazione con il libro, offrendo, proponendo e facendo conoscere il servizio e le sue opportunità.

Le biblioteche occupano una superficie complessiva di circa 4.000 mq in via di ampliamento. Gli utenti iscritti alle biblioteche che nel 2015 hanno fatto almeno un prestito (utenti attivi) sono 16.897. Il numero totale dei prestiti nel 2015 è stato di 226.538 con una media per abitante di 1,18 (indice di prestito) in linea con il termine di riferimento nazionale. La fascia di età maggiormente rappresentata in biblioteca è quella dei 41-60 anni. Nelle Biblioteche operano 35 dipendenti, 14 dipendenti di ditte esterne (servizi in appalto) e un numero variabile di operatori volontari, stagisti e tirocinanti provenienti da corsi professionali, dalla Scuola secondaria di secondo grado e dall’Università. Il contesto lavorativo si presta quindi ad accogliere efficacemente giovani volontari.

Il Servizio Sistema Bibliotecario del Comune di Parma partecipa al **Polo Parmense delle Biblioteche** insieme alle biblioteche statali private e universitarie.

Il Polo comprende differenti soggetti, le cui specifiche caratteristiche incontrano la

propria utenza sulla base di un concetto di specializzazione tematica (biblioteche universitarie e di istituti culturali), oppure di servizio pubblico generale (biblioteche comunali), creando una forte integrazione sul piano dell'offerta e una razionalizzazione sul piano dell'accessibilità.

Il coordinamento dei servizi in forma di Polo è strategia fondante per la realizzazione degli obiettivi di ottimizzazione dell'offerta bibliotecaria sulle domande culturali della nostra collettività.

Il Polo parmense si è mosso su alcuni intenti prioritari.

- Mettere in rete il patrimonio documentario presente;
- Costituire un sistema informatizzato, consultabile in rete direttamente anche dall'utenza;
- Facilitare l'accesso dell'utenza alle risorse librerie e documentarie, anche con offerta di risorse digitali che agevolano l'accessibilità da parte di tutti, in qualsiasi luogo essi si trovino;
- Offrire a tutti i cittadini le medesime opportunità culturali e informative.

Il sistema delle strutture del Servizio Sistema Bibliotecario ha consolidato le proprie strategie di promozione della lettura, che esercita attraverso i servizi e numerose iniziative.

Nel Maggio 2015 si è avviato il progetto "Argento Vivo", una programma di iniziative riservate agli over 55, che ha ormai fidelizzato centinaia di "non più giovani" che partecipano assiduamente agli incontri promossi.

Al centro delle proposte sono visite guidate ai musei, alle esposizioni temporanee, a monumenti e luoghi storici della città, incontri di avvicinamento alle nuove tecnologie, presentazioni di libri, brevi corsi di apprendimento linguistico, e tanto altro.

Il progetto funziona grazie alla collaborazione delle istituzioni e di diverse associazioni, ma anche per la disponibilità di singoli cittadini, che offrono gratuitamente il loro tempo per offrire le loro competenze ad altri cittadini.

Il metodo della narrazione è stata la chiave per coinvolgere le persone e includerle in un percorso che affianca alla valenza culturale anche quella socializzante.

Lo stesso format può essere utilizzato per coinvolgere altri target, in particolare cercando di raggiungere persone che, per i più diversi motivi, non hanno consuetudine con della lettura.

Un altro obiettivo da sviluppare riguarda la cittadinanza digitale. Più la digitalizzazione fa passi avanti, più rischia di emarginare chi non ha la capacità di utilizzare le nuove tecnologie.

Sempre di più si ritiene indispensabile perseguire obiettivi di facilitazione dell'accesso alle risorse digitali nei confronti di tutte le fasce di utenza, anche con quelle che non hanno consuetudine con esse.

Ed è proprio con la consapevolezza che restano ancora larghe fasce di cittadini da avviare alla conoscenza e all'uso degli strumenti digitali che le Biblioteche del Servizio Sistema Bibliotecario del Comune di Parma intendono rafforzare il **progetto di alfabetizzazione informatica gratuita**, pragmatica e soprattutto rivolta a persone di età avanzata che si avvicinano con ansia ai nuovi strumenti.

La rapida accelerazione nell'uso di questi strumenti è per gli analfabeti informatici un reale handicap e una fonte di disagio: molti documenti o accesso ai propri dati hanno una forma o una mediazione informatica, il disbrigo di pratiche anche assai consuete può essere agevolato da strumenti informatici, senza spostamenti fisici.

Ma il "divario informatico" si trasforma in una perdita, che è allo stesso tempo

culturale, economica e sociale, sia per le singole persone che per tutta la comunità.

Portare a regime delle azioni per alleviare il divario informatico soprattutto nei confronti della terza età, si prefigge i seguenti **OBIETTIVI**:

- incrementare l'accessibilità a tutti i servizi che dialogano con il pubblico con strumenti informatici
- incrementare l'accessibilità alle risorse documentarie (le biblioteche erogano il prestito digitale e rendono disponibili nelle teche digitali dei documenti di impossibile consultazione cartacea)
- creare una forte corrente di comunicazione intergenerazionale, in quanto i "docenti" e i tutor dei corsi di alfabetizzazione informatica saranno dei giovani
- dimostrare che questi strumenti sono facilmente abordabili e gestibili con semplici operazioni davvero alla portata di tutti e che ciò può rappresentare un fattore di qualità della vita
- dimostrare che proprio attraverso questi strumenti si possono esercitare forme di cittadinanza attiva e responsabile
- sostenere i cittadini in semplici pratiche della vita quotidiana che comportano l'uso degli strumenti
- dimostrare che l'uso degli strumenti digitali è una risorsa di semplificazione anche per l'organizzazione del proprio tempo libero

Con il progetto qui presentato, che fa parte di una più ampia strategia di sviluppo del servizio bibliotecario, si vuole ampliare la capacità delle biblioteche di **essere agenzia educativa**, facendo crescere una "**comunità auto-educante**", in cui chi ha delle competenze le mette a disposizione di altri cittadini, sul modello delle esperienze delle biblioteche più avanzate del nord-Europa.

La biblioteca promuove **la conoscenza delle nuove tecnologie dell'informazione** a un pubblico sempre più esteso, dimostrando che nessuno può essere escluso dalla modernità e dalle sue conquiste.

Non va dimenticato che le biblioteche rimangono ormai **uno degli ultimi spazi di accessibilità e gratuità nella società contemporanea**: questi requisiti di base consentono a esse di dialogare con tutti, di essere massimamente accoglienti e inclusivi, di essere risorsa primaria per la vita di una comunità.

Le biblioteche possono essere definite (e sono), a tutti gli effetti, **un "bene comune"**.

Sullo sfondo del progetto, naturalmente, rimane **la promozione della lettura** come fattore di qualità della vita, mission inderogabile e d'istituto delle biblioteche.

Una risorsa formidabile, disponibile in tutte le biblioteche e nel Polo Bibliotecario Parmense è **MediaLibraryOnLine** (<http://parma.medialibrary.it/>) il portale delle risorse digitali con più di 13.000 *e.book* disponibili per il prestito, oltre ad audiolibri e quotidiani digitali.

Intendiamo quindi sviluppare proposte già avviate, qualificandole ulteriormente e inaugurarne di nuove.

Attività n. 1 – Leggere on-line. Diffusione e promozione della lettura digitale
Biblioteche coinvolte: tutte

Destinatari: sono interessati tutti gli utenti che possono avvalersene a seconda delle differenti necessità e interessi (lettura, studio, formazione permanente, lettori con bisogni speciali).

Beneficiari: tutta la cittadinanza trarrà beneficio dalla maggiore diffusione della multimedialità e dell'informazione digitale, sia per l'allineamento alle nuove forme di comunicazione sia per fruire dei numerosi vantaggi che essa apporta.

Finalità: istruzione all'uso delle risorse digitali remote.

Azioni: Attivazione di un **presidio permanente di istruzione all'uso delle risorse digitali** presenti sul Portale Medialibrary Parma. Il portale mette a disposizione del pubblico 13000 e.book, disponibili per il prestito remoto, l'accesso alle riviste digitali e gli audiolibri. La postazione di informazione/istruzione sarà attiva per quattro pomeriggi la settimana e instruirà sulle modalità di fruizione e di configurazione dei propri device.

Il volontario affianca l'operatore di front-office e accompagna praticamente l'utente nell'esplorazione delle risorse con percorsi appropriati individualizzati.

Indicatori misurabili: numero di consulenze personalizzate/mese. Incremento dei prestiti digitali e dei lettori iscritti a MLOL.

Considerato che al momento questa funzione è svolta senza sistematicità e occasionalmente, ci si prefigge di rendere sistematica l'offerta di consulenza e renderla un servizio stabile, con almeno 40 consulenze/mese. Ciò significherebbe che la risorsa digitale sta entrando stabilmente tra le altre opzioni dell'accesso alla lettura, avviandosi ad affiancare la tradizionale risorsa cartacea.

Attività n. 2 – Sportello digitale
Biblioteche coinvolte: tutte

Destinatari: sono direttamente coinvolti tutti i cittadini che hanno necessità di aiuto nell'uso degli strumenti.

Beneficiari: sono beneficiari tutti i cittadini che hanno scarsa e parziale frequenza con gli strumenti informatici, ma comprendono i vantaggi che da essa possono derivare, nella vita quotidiana, nel tempo libero, nelle necessità di rapporto con le istituzioni.

Finalità: promozione delle abilità informatiche e facilitazione nell'uso.

Azioni: lo sportello digitale, mentre fa promozione delle risorse digitali, si presenta come help per quei cittadini che, pur avendo qualche conoscenza degli strumenti, non ne hanno piena padronanza. Sarà di sostegno a pratiche della Pubblica Amministrazione che si svolgono on-line, aiuterà a risolvere dubbi sui semplici problemi di uso, sosterrà la compilazione di curricula per la ricerca di lavoro.

Le attività sono semplicemente esemplificative, ma possono ricomprendere tutte quelle azioni che riguardano il disbrigo di pratiche on-line, o che si servono di siti telematici per fornire informazioni per il loro svolgimento.

Lo spirito di questo servizio è la facilitazione istituzionale e informatica di base.

Indicatori misurabili: sono indicatori il numero di accessi e la qualità delle richieste.

Un altro indicatore sarà costituito dalla misurazione del successo delle soluzioni dei problemi e della soddisfazione degli utenti.

Attività n. 3 – Internet per il tempo libero**Biblioteche coinvolte: tutte****Destinatari**: sono interessati i cittadini.**Beneficiari**: possono beneficiare tutti quei cittadini che intendono arricchire il proprio tempo libero.**Finalità**: dimostrare che le risorse digitali accrescono le possibilità di scelta, le capacità di organizzazione e possono perfettamente integrarsi con le risorse cartacee. Affiancare persone che non ne hanno autonomamente la possibilità nel disbrigo di operazioni in rete.**Azioni**: L'attività si può ben integrare con le altre di promozione della cultura digitale, mantenendo una maggiore valenza ricreativa. Questo diventerà un aspetto assai promozionale della consulenza, perché dimostrerà veramente quanto gli strumenti siano dei facilitatori, sia per la rapidità dell'acquisizione delle informazioni, sia per la enorme massa di informazioni a cui è possibile accedere. In questo senso, la facilitazione consisterà anche nell'orientamento della scelta dei siti e delle fonti, per evitare il disorientamento dell'utente.**Indicatori misurabili**: sono indicatori il numero di accessi e la qualità delle richieste.

Un altro indicatore sarà costituito dalla misurazione del successo delle soluzioni dei problemi e della soddisfazione degli utenti.

Attività n. 4 – La rete per il sociale e per la cittadinanza attiva.**Biblioteche coinvolte: tutte****Destinatari**: tutti i cittadini.**Beneficiari**: ne beneficerà un'ampia fascia di cittadinanza che accederà a iniziative promosse dalle biblioteche per promuovere la conoscenza e le abilità delle persone, tramite il metodo della narrazione.

Istituzioni, associazioni, singoli cittadini metteranno a disposizione gratuitamente le proprie conoscenze per far vivere un'esperienza educativa e socializzante ad altri cittadini.

Finalità: mantenere attive e creare opportunità di socializzazione per le persone over 55 che non lavorano. Far crescere una rete tra le famiglie. Avvicinare le giovani generazioni alle biblioteche come luoghi in cui socializzare e sviluppare le proprie capacità/abilità.**Azioni**: il progetto prevede la realizzazione di programmi di iniziative destinate ai diversi target: over 55, famiglie, minori. Tutte le iniziative saranno mirate a piccoli gruppi, per favorire la socializzazione tra le persone e la possibilità di esprimere le proprie attitudini/capacità. Visite guidate, laboratori, brevi corsi, passeggiate, incontri con autori, ecc. accresceranno la capacità delle biblioteche di essere riconosciute come agenzia educativa e socializzante.**Indicatori misurabili**: numero di iniziative promosse. Numero di persone partecipanti.**Attività n. 5 – Le biblioteche fuori si sè****Biblioteche coinvolte: tutte****Destinatari**: tutti i cittadini.**Beneficiari**: la biblioteca esce dalle sue mura e va incontro ai propri lettori. Nei

luoghi informali (mercati, fiere, giardini pubblici, piscine), nei luoghi dell'esclusione (carcere, ospedale, case di riposo) o affiancando iniziative culturali (incontri con autori, proiezioni di film, seminari, concerti, ecc.) sarà allestito un punto prestito con un'offerta di libri e DVD specificamente selezionati per il pubblico che si incontra.

Finalità: avvicinare i lettori, cercando di far conoscere il servizio bibliotecario a un maggior numero di persone, portare il servizio a chi non può recarsi in biblioteca.

Azioni: una selezione di libri e altre risorse informative sarà portata fuori dalla biblioteca, in punti di consultazione e prestito che saranno specificamente attrezzati in occasione di iniziative o in luoghi molto frequentati. Si garantirà un servizio di prestito per il carcere, per l'Ospedale, per persone non autosufficienti.

Indicatori misurabili: numero di prestiti realizzati fuori dalle biblioteche; numero di uscite.

Tutte queste attività si iscrivono nella più ampia logica di una biblioteca che sappia proporsi alla cittadinanza come agenzia educativa, capace di affiancare al libro altre risorse informative, comprese quelle orali che possono essere scambiate all'interno della comunità.

Obiettivo centrale sarà la facilitazione al superamento del divario digitale, che è assai rilevante per fasce di cittadini di età avanzata, anche con elevata cultura, ma con scarsa o nessuna dimestichezza con gli strumenti.

Lo stesso Comune di Parma, con la strategia dell'Agenda Digitale vuole perseguire un obiettivo di ampia diffusione e di innovazione nei mezzi e nei modi di comunicare e interagire con i cittadini.

All'interno delle biblioteche, vogliamo anche segnalare che la promozione delle risorse digitali deve affiancarsi in modo naturale all'offerta libraria tradizionale. Il personale dovrà sempre più essere in grado di farsi mediatore della risorsa digitale, proporla, impegnarsi a formare l'utente nel suo impiego. E questa è per il personale una sfida a cui sarà adeguatamente preparato.

La diffusione della cultura della multimedialità e, nello specifico, dell'uso delle risorse digitali, incontra spesso diffidenza o timore. Per questo abbiamo riscontrato che, oltre alle consuete informazioni e istruzioni, risulta efficace il tutoraggio del cittadino e del lettore nei suoi approcci alle nuove forme. E' in questa logica che si prevede l'impiego dei volontari: mantenere un presidio dell'offerta di servizi da parte del Servizio Sistema Bibliotecario e avvalersi dei volontari nell'assistenza e cura degli utenti affiancandoli, rassicurandoli e consolidando le corrette pratiche di uso dei mezzi.

Come precisato, quindi, in larga misura le attività previste intendono porre al centro del progetto i temi dell'accessibilità e della facilitazione:

- per le scuole
- per chi è straniero
- per chi ha bisogni speciali
- per chi si trova in situazione di deprivazione socio-culturale
- per i giovani

- per le persone in età avanzata
- e, infine, per chi considera la propria formazione un impegno costante per tutta la vita.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi del presente progetto:

Il progetto ha come obiettivo generale la crescita di una comunità auto-educante, in cui la biblioteca sviluppi la sua vocazione di agenzia educativa promuovendo iniziative di cittadinanza attiva dove la promozione culturale, l'educazione permanente e l'alfabetizzazione informatica siano strumenti per costruire percorsi di inclusione e socializzazione.

In affiancamento all'alfabetizzazione digitale, saranno proposte forme di aiuto immediato di facilitazione all'uso di risorse digitali e online (sportello Help) o di soluzione di semplici problemi legati all'uso del PC.

Il progetto inoltre è da intendersi anche come veicolo per rafforzare la rete di relazione tra i volontari di servizio civile. Saranno pertanto organizzati almeno 5 momenti di incontro a cadenza di 2/3 mesi tra tutti i giovani impegnati nei progetti di servizio Civile Nazionale all'interno dell'Ente, volti alla conoscenza reciproca, alla condivisione delle esperienze.

Gli incontri saranno coordinati dagli OLP dei volontari.

Obiettivi per i volontari sono quindi i seguenti:

- incrementare le proprie competenze sociali, relazionali e informatiche;
- stimolare la riflessione sui temi relativi al rendersi utili ad altre persone e il senso di responsabilità verso la comunità nella quale si vive oltre che sul concetto di solidarietà e diverse forme di cittadinanza attiva;
- favorire e rafforzare le relazioni tra i volontari impegnati nei progetti di servizio civile nazionale all'interno dell'ente;

Il piano di attuazione per raggiungere gli obiettivi previsti e per articolare le varie azioni individuate è il seguente:

Fase 1 : 1° mese → Conoscenza e affiancamento

Nei primi mesi del progetto si realizzerà la prima fase della formazione, finalizzata ad accompagnare i Volontari di Servizio Civile alla conoscenza del Settore Cultura, di tutte le biblioteche del territorio e del personale che vi lavora al fine di promuovere la loro integrazione nel contesto nel quale svolgeranno servizio.

Il volontario sarà affiancato nella conoscenza delle realtà territoriali e dei suoi referenti, oltre che nell'acquisizione di competenze specifiche rispetto alle diverse aree di intervento al fine di sostenere un corretto espletamento delle attività richieste: si tratta di un graduale inserimento nella realtà territoriale sede di attuazione del progetto.

A partire dal **1° mese ed entro il 9° di attività** i volontari parteciperanno alla formazione generale del servizio civile organizzata congiuntamente col Copesc, come previsto ai punti da 29 a 34 del presente modello e alla formazione specifica.

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative (partecipazione a seminari, convegni, di documentazione di altre realtà ecc.) o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del Servizio Civile Volontario, potrà essere richiesto ai volontari di compiere missioni sul territorio comunale o esterno a esso, anche con utilizzo di automezzi messi a disposizione dell'Ente o di mezzi

pubblici (uscite didattiche, banchetti promozionali anche organizzati in collaborazione con il Copesc di Parma in occasione di manifestazioni sociali e culturali cittadine, ecc). anche in giornate festive o prefestive e anche in orario serale.

Fase 2: 2° e 3° mese → Avvicinamento al contesto e all'introduzione dell'operatività

Il Volontario inizierà, accompagnato dall'Olp, a realizzare le attività previste nel progetto e parteciperà alla progettazione dei percorsi che attuerà nella fase successiva. In questa fase durante l'incontro di tutti i volontari dell'Ente è prevista la somministrazione del primo questionario di autovalutazione sulle aspettative e primo mese di servizio, a cura dell'esperto di monitoraggio dell'Ente.

Fase 3 : 3°/12° mese → Attuazione

Durante questa fase il volontario parteciperà agli incontri di équipe tra il personale del settore Cultura, attuerà le attività specifiche sopra dettagliate, parteciperà alle attività di monitoraggio sull'andamento del progetto, approfondirà argomenti specifici, elaborerà e progetterà attività in accordo con l'olp.

Fase 4 : 15 giorni → Conclusione

In questa fase finale, il volontario concluderà lo svolgimento del servizio, redigerà una relazione finale sui percorsi svolti e sull'esperienza vissuta, parteciperà alla valutazione e al monitoraggio del progetto e degli obiettivi raggiunti, come restituzione finale.

Il *timing* del progetto, rispetto alle attività previste per i Volontari, è rappresentato nella seguente cronotabella:

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conoscenza - affiancamento												
Avvicinamento - introduzione operatività												
Attuazione												
Conclusione												
Formazione specifica												
Formazione generale												

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

ATTIVITÀ n. 1 – Leggere on-line. Diffusione e promozione della lettura digitale

Biblioteche coinvolte: tutte

Finalità: istruzione all'uso delle risorse digitali remote.

Azioni: attivazione di un **presidio permanente di istruzione all'uso delle risorse digitali** presenti sul Portale Medialibrary Parma. Il portale mette a disposizione del pubblico 13000 e.book, disponibili per il prestito remoto, l'accesso alle riviste digitali e gli audiolibri. La postazione di informazione/istruzione sarà attiva per quattro pomeriggi la settimana e instruirà sulle modalità di fruizione e di configurazione dei propri device.

Il volontario affianca l'operatore di front-office e accompagna praticamente l'utente nell'esplorazione delle risorse con percorsi appropriati individualizzati.

Attività n. 2 – Sportello digitale

Biblioteche coinvolte: tutte

Finalità: promozione delle abilità informatiche e facilitazione nell'uso.

Azioni: lo sportello digitale, mentre fa promozione delle risorse digitali, si presenta come help per quei cittadini che, pur avendo qualche conoscenza degli strumenti, non ne hanno piena padronanza. Sarà di sostegno a pratiche della Pubblica Amministrazione che si svolgono on-line, aiuterà a risolvere dubbi sui semplici problemi di uso, sosterrà la compilazione di curricula per la ricerca di lavoro.

Le attività sono semplicemente esemplificative, ma possono ricomprendere tutte quelle azioni che riguardano il disbrigo di pratiche on-line, o che si servono di siti telematici per fornire informazioni per il loro svolgimento.

Lo spirito di questo servizio è la facilitazione istituzionale e informatica di base.

I volontari, in uno spazio dedicato, nella prossimità del front-office, e debitamente formati, gestiscono lo sportello informativo Help. I volontari, oltre a una formazione di base, mantengono sulle richieste una formazione permanente, in relazione alle richieste che riceveranno.

Il monitoraggio delle richieste costituirà una base di dati importante per la valutazione del funzionamento e per avere informazioni di feed-back sulla accessibilità del cittadino.

Attività n. 3 – Internet per il tempo libero

Biblioteche coinvolte: tutte

Finalità: dimostrare che le risorse digitali accrescono le possibilità di scelta, le capacità di organizzazione e possono perfettamente integrarsi con le risorse cartacee. Affiancare persone che non ne hanno autonomamente la possibilità nel disbrigo di operazioni in rete.

Azioni: L'attività si può ben integrare con le altre di promozione della cultura digitale, mantenendo una maggiore valenza ricreativa. Questo diventerà un aspetto assai promozionale della consulenza, perché dimostrerà veramente quanto gli strumenti siano dei facilitatori, sia per la rapidità dell'acquisizione delle informazioni, sia per l'enorme massa di informazioni a cui è possibile accedere. In

questo senso, la facilitazione consisterà anche nell'orientamento della scelta dei siti e delle fonti, per evitare il disorientamento dell'utente.

Il volontario accoglie le richieste degli utenti e insieme a loro compie le ricerche, formandoli nello stesso tempo all'uso degli strumenti e alla corretta e efficace navigazione in internet.

Attività n. 4 – La rete per il sociale e per la cittadinanza attiva.

Biblioteche coinvolte: tutte

Finalità: mantenere attive e creare opportunità di socializzazione per le persone over 55 che non lavorano. Far crescere una rete tra le famiglie. Avvicinare le giovani generazioni alle biblioteche come luoghi in cui socializzare e sviluppare le proprie capacità/abilità.

Azioni: Il progetto prevede la realizzazione di programmi di iniziative destinate ai diversi target: over 55, famiglie, minori. Tutte le iniziative saranno mirate a piccoli gruppi, per favorire la socializzazione tra le persone e la possibilità di esprimere le proprie attitudini/capacità. Visite guidate, laboratori, brevi corsi, passeggiate, incontri con autori, ecc. accresceranno la capacità delle biblioteche di essere riconosciute come agenzia educativa.

I volontari entrano nella buona riuscita delle iniziative come facilitatori della comunicazione e in appoggio ai gruppi, per cogliere le esigenze e richieste; i volontari nelle varie occasioni portano le proposte delle biblioteche, bibliografie e ampliano le informazioni a disposizione dei partecipanti.

Attività n. 5 – Le biblioteche fuori si sè

Biblioteche coinvolte: tutte

Finalità: avvicinare i lettori, cercando di far conoscere il servizio bibliotecario a un maggior numero di persone, e portando il servizio a chi non può recarsi in biblioteca.

Azioni: una selezione di libri e altre risorse informative sarà portata fuori dalla biblioteca, in punti di consultazione e prestito che saranno specificamente attrezzati in occasione di iniziative o in luoghi molto frequentati. Si garantirà un servizio di prestito per il carcere, per l'Ospedale, per persone non autosufficienti.

I volontari consentono di ampliare le possibilità che il solo personale può offrire, integrando mete e pubblici e consentendo in questo modo una maggiore presenza sul territorio, indipendentemente dalle sedi fisiche dei servizi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Tutto il personale del Servizio Sistema Bibliotecario è impegnato nelle attività descritte e ha specifiche competenze sulle materie biblioteconomiche.

Del personale in servizio, alcune figure hanno inoltre acquisito specifiche competenze nelle seguenti materie:

- risorse digitali

- attività rivolta ai giovani e alle scuole
- attività rivolta alle fasce generazionali più avanzate

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del presente progetto

I volontari saranno impiegati in forma integrativa affiancando il personale in servizio nel corso delle seguenti attività, necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato:

Attività n. 1 – Leggere on-line. Diffusione e promozione della lettura digitale

Biblioteche coinvolte: tutte

ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI:

Il volontario affianca l'operatore di front-office e accompagna praticamente l'utente nell'esplorazione delle risorse con percorsi appropriati individualizzati.

Attività n. 2 – Sportello digitale

Biblioteche coinvolte: tutte

ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI:

I volontari sulla base di apposita formazione, sia di tipo tecnico che sociale, gestiscono a fianco del front-office lo sportello di help digitale.

Raccolgono la mappa delle criticità e le portano al Servizio Biblioteche per individuare delle soluzioni che rendano più accessibile e efficiente il servizio; se già in grado di farlo, rispondono essi stessi alle richieste.

Sulla base dell'esperienza che avranno accumulato, sono anche portatori di proposte organizzative.

Attività 3 - Internet per il tempo libero.

Biblioteche coinvolte: tutte

ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI:

Il volontario accoglie le richieste degli utenti e insieme a loro compie le ricerche, formandolo nello stesso tempo all'uso degli strumenti e alla corretta e efficace navigazione in internet. Aiuta l'utente a orientarsi nell'immensa offerta della rete.

Attività n. 4 – La rete per il sociale e per la cittadinanza attiva.

Biblioteche coinvolte: tutte

ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI:

Il volontario partecipa all'organizzazione delle iniziative in modo attivo, proponendo attività, collaborando con gli uffici del Settore Cultura per raccogliere proposte e idee, affiancando il personale comunale nell'organizzazione delle iniziative, nella raccolta delle prenotazioni, accompagnando i gruppi, curando la comunicazione e promozione delle attività.

Attività n. 5 – Le biblioteche fuori di sé

Biblioteche coinvolte: tutte

ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI:

Il volontario affianca il bibliotecario nella selezione dei testi, nella predisposizione di bibliografie, nell'allestimento di punti prestito in luoghi esterni alle biblioteche. Nel punto prestito temporaneo il volontario registra i prestiti e iscrive i nuovi lettori. I volontari consentono di ampliare le possibilità che il solo personale può offrire,

integrando mete e pubblici e consentendo in questo modo una maggiore presenza sul territorio, indipendentemente dalle sedi fisiche dei servizi.

Il volontario può utilizzare mezzi di servizio delle biblioteche per trasportare i libri nei luoghi prescelti per le attività.

Le figure dei volontari, integrando le attività dei bibliotecari, consentono di avere maggiore cura e di personalizzare i momenti di incontro con l'utenza. In questo senso riteniamo che più si affianca l'utente e lo si facilita e maggiori saranno le possibilità di successo degli interventi.

I volontari svolgeranno funzioni di tutoraggio del cittadino nei suoi approcci agli strumenti. E' in questa logica che si prevede l'impiego dei volontari: mantenere un presidio professionale dell'offerta di servizi da parte del Servizio Sistema Bibliotecario e avvalersi dei volontari per estendere i servizi della biblioteca, assistendo gli utenti, affiancandoli, assicurandoli e accompagnandoli nelle loro nuove esperienze.

Non va dimenticato inoltre che la giovane età dei volontari è in se stessa risorsa per rendere la comunicazione più agile.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il servizio sarà prestato con orario flessibile e con un **numero di ore obbligatorie non inferiori a 12 settimanali.**

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto, per iniziative formative o per iniziative di divulgazione dell'esperienza del Servizio Civile Volontario in collaborazione con il Copesc di Parma, potrà essere richiesta ai volontari la presenza in servizio anche in giornate festive o prefestive e in orario serale.

I volontari saranno inoltre tenuti a rispettare:

- il Regolamento del Comune di Parma per quanto riguarda il segreto professionale, la riservatezza e la tutela dei dati visionati;
- il Codice di Comportamento del Comune di Parma;
- gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.lgs. 196/2003 in merito al trattamento dei dati sensibili;
- l'osservanza della massima riservatezza relativamente a tutte le informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio con particolare riferimento alle banche dati degli utenti;
- le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a uscite nell'ambito del territorio comunale per recarsi presso altri uffici per commissioni attinenti alle proprie attività;
- a prestare servizio nei giorni festivi e prefestivi (in base agli orari e alle iniziative delle singole strutture) con recupero infrasettimanale e in orari serali;
- a variazione degli orari programmati e concordati rispetto all'orario standard (flessibilità oraria).

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente, attraverso l'adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE DEI VOLONTARI

Relativamente alle selezioni dei volontari in Servizio Civile, l'Ente ha proposto per la selezione dei volontari di servizio civile nazionale nuovi criteri e modalità, frutto dell'esperienza maturata nel corso degli anni all'interno dell'ente stesso e nati dall'esigenza di valorizzare il colloquio motivazionale, al fine di non emarginare i candidati interessati ad affrontare un'esperienza formativa quale è quella del servizio civile pur non avendo un'alta scolarità.

Le selezioni per i progetti di servizio Nazionale effettuate nei mesi di maggio e luglio 2016 hanno dato conto dell'effettiva correttezza delle considerazioni in premessa.

Anche per il presente progetto, pertanto, si ritiene di applicare il sistema ormai consolidato.

La procedura di valutazione dei candidati è stata costruita in linea con quanto disposto dalla vigente normativa in materia utilizzata dall'Ente nelle proprie procedure concorsuali ("Regolamento stralcio per l'accesso all'impiego e agli incarichi di lavoro" adottato con DGC n. 2736/103 del 25/11/1999 e s.m.i.) ma strutturata in modo da poter indagare approfonditamente la motivazione dei candidati ad impegnarsi in un anno di servizio civile.

L'Ente, sulla base dell'esperienza maturata in anni di selezioni di volontari di servizio civile, ritiene necessario costruire un sistema di valutazione che valorizzi in primo luogo e in minor misura i titoli di studio e le eventuali esperienze professionali.

Il processo di selezione è affidato ad un gruppo così composto:

COMMISSIONE DI SELEZIONE

Composizione:

- 1 OLP e/o un operatore del servizio presso cui si svolgerà il progetto individuato dal Dirigente del Servizio stesso in qualità di esperto;
- 1 Referente dell'Ufficio di Servizio Civile
- 1 segretario verbalizzante

Il processo di selezione avviene attraverso la seguente procedura:

AZIONI DI COMUNICAZIONE E ORIENTAMENTO

All'apertura del bando l'Ente predispone un avviso nel quale rende noti:

- termini per la consegna delle domande di ammissione alla selezione;

- titoli dei progetti;
- numero di volontari previsti per ogni progetto;
- durata dei progetti;
- articolazione oraria;
- trattamento economico;
- requisiti obbligatori previsti dalla normativa;
- modalità di presentazione della domanda
- modalità di comunicazione delle procedure selettive (data di pubblicazione dei calendari dei colloqui);
- formazione delle graduatorie e modalità di utilizzo delle stesse

Tale avviso viene pubblicato sul sito dell'Ente dedicato al Servizio Civile.

FASE PREPARATORIA

Prima di avviare la procedura selettiva, la S.O. Genitorialità del Comune di Parma (a cui afferisce il Servizio Civile) provvede ad accertare la regolarità delle domande di partecipazione presentate dai candidati, nel rispetto delle indicazioni e dei casi di esclusione precisati dalla normativa.

Terminata la fase di controllo della validità delle domande presentate, la S.O. Genitorialità dell'Ente predispone:

- la Determina Dirigenziale con le ammissioni dei candidati a firma del Dirigente del Settore Sociale;
- il calendario dei colloqui di selezione per ciascun progetto finanziato dal bando.

L'Ente comunica tali provvedimenti ai candidati con le seguenti modalità:

- **pubblicazione sulla pagina Internet dell'Ente dedicata al Servizio Civile;**
- **comunicazione via email ed eventuale comunicazione telefonica**

Nella pagina Internet e nelle comunicazioni personali sono indicati:

- titolo del progetto;
- nome e cognome del candidato;
- giorno, ora e sede di convocazione.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per l'esperienza maturata nel tempo, l'Ente ritiene utile ed efficace valutare prima dello svolgimento dei colloqui i titoli e le esperienze maturate indicate nei curricula dei candidati. In questo modo la commissione di selezione può tracciare preventivamente un primo profilo dei candidati. All'atto di presentazione della domanda viene chiesto ai candidati di allegare il proprio curriculum vitae. L'obiettivo che l'Ente si pone è quello di creare le condizioni più idonee a garantire ai candidati la massima imparzialità, oggettività nella valutazione e parità di trattamento.

Il punteggio dei titoli per ogni candidato ammesso alla selezione è attribuito in base alle seguenti griglie:

TITOLI DI STUDIO E QUALIFICHE PROFESSIONALI (si valuta solo il più

elevato) – fino a un max di 10 punti	
LICENZA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (SCUOLA MEDIA)	1 PUNTO
DIPLOMA DI QUALIFICA PROFESSIONALE (3 ANNI)	2 PUNTI
DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	3, 5 PUNTI se attinente al progetto
	3 PUNTI se non attinente al progetto
	0,5 PUNTI per ogni anno concluso
LAUREA TRIENNALE	4 PUNTI se attinente al progetto
	3,5 PUNTI se non attinente al progetto
LAUREA SPECIALISTICA	10 PUNTI se attinente al progetto
	8 PUNTI se non attinente al progetto
ESPERIENZE AGGIUNTIVE – fino a un max di 5 punti	
VOLONTARIATO	1 PUNTO per ogni mese
ESPERIENZE PROFESSIONALI	1 PUNTO per ogni mese se attinente al progetto 0,50 PUNTI per ogni mese se non attinenti al progetto
ALTRE CONOSCENZE - fino a max 5 punti	
CONOSCENZE INFORMATICHE	
Pacchetto Office – conoscenze di base	0,20 PUNTI
Pacchetto Office – conoscenze certificate da Ente di Formazione	0,50 PUNTI
CONOSCENZE LINGUISTICHE	0,20 PUNTI per ciascuna lingua cui sia dichiarata una buona conoscenza (parlata e scritta)
Qualsiasi altra conoscenza dichiarata, ritenuta valida ai fini della valutazione	0,50 PUNTI
TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO DA CV: 20 PUNTI	
<u>COLLOQUI DI SELEZIONE</u>	
Finalità:	
Il colloquio rappresenta per l'Ente un'occasione per valutare, innanzitutto, la motivazione e l'interesse dei candidati a spendere un anno della propria vita in questa esperienza.	
Il candidato sarà stimolato durante il colloquio a prendere consapevolezza dell'impegno richiesto e ad esplicitare come concilierà il servizio civile con gli	

altri eventuali impegni di studio e/o di lavoro.

La presenza dell'OLP e/o di un operatore del servizio presso cui si svolgerà il progetto individuato risulta essere fondamentale per entrare nel merito dei contenuti del progetto e per poter condividere col volontario obiettivi e finalità.

L'esperto di Servizio Civile", invece, ha il compito di capire se il candidato ha effettivamente compreso l'impegno richiesto, cosa si aspetti dall'esperienza di servizio civile, quali motivi e/o bisogni l'abbiano spinto a presentare la domanda. Da tale analisi deve emergere un quadro completo delle motivazioni personali del candidato e più in generale le sue conoscenze e le aspettative sul servizio civile. Modalità di valutazione:

la Commissione di valutazione segue con ogni candidato la stessa modalità:

- domanda di presentazione da parte del selettore e successive domande di ampio spettro su tematiche generali che consentano al candidato di sentirsi a proprio agio parlando di sé; questa fase è caratterizzata dal massimo ascolto da parte della Commissione;
- eventuale approfondimento di alcune informazioni presenti sul curriculum se non risultate chiare alla commissione;
- Approfondimento delle tematiche relative al progetto con richiesta di motivazione della scelta;

Attribuzione del punteggio:

Per l'attribuzione del punteggio del colloquio viene utilizzata la seguente griglia:

Tema	Aspetti valutati	
IL SERVIZIO CIVILE (max 20 punti)	Conoscenza del servizio civile	Fino a 10 punti
	Conoscenza dell'Ente	Fino a 10 punti
IL PROGETTO (max 60 punti)	Conoscenza del progetto	Fino a 10 punti
	Conoscenza delle attività specifiche da svolgere	Fino a 10 punti
	Chiarezza rispetto al ruolo	Fino a 10 punti
	Aspettative	Fino a 5 punti
	Capacità e caratteristiche del candidato	Fino a 10 punti
	Idoneità del candidato	Fino a 15 punti

TOTALE MASSIMO PUNTEGGIO DA COLLOQUIO: 80 PUNTI

TOTALE COMPLESSIVO (VALUTAZIONE CV + VALUTAZIONE

COLLOQUIO)= max **100 PUNTI**

SCHEMA DI VALUTAZIONE

A conclusione del colloquio di selezione viene compilata una scheda di valutazione per ogni candidato nella quale vengono riassunti i punteggi attribuiti.

Il punteggio massimo raggiungibile è il seguente:

VALUTAZIONE CURRICULUM	MAX 20 PUNTI
COLLOQUIO	MAX 80 PUNTI
TOTALE COMPLESSIVO	MAX 100 PUNTI

E' considerato "idoneo" a prestare il servizio civile il candidato che abbia ottenuto nel colloquio un punteggio pari o superiore a **48**.

Risulta evidente dalle griglie più sopra riportate l'intento dell'Ente di valorizzare il colloquio motivazionale più che il curriculum vitae del candidato.

VERBALE DELLA SELEZIONE

Al termine della procedura di selezione viene redatto un verbale nel quale sono indicati:

- composizione della commissione;
- data e luogo della selezione;
- elenco degli iscritti alla selezione;
- elenco dei presenti;
- elenco degli assenti;
- sintesi delle domande poste ai candidati;
- tabella riassuntiva dei punteggi attribuiti:

COGNOME NOME	PUNTEGGIO CV	PUNTEGGIO COLLOQUIO	TOTALE	ESITO

Tale verbale, firmato da tutti i componenti della Commissione, sarà parte integrante della Determina Dirigenziale di approvazione della graduatoria.

APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

I risultati delle selezioni sono rappresentati dalle graduatorie elaborate per ciascun progetto. I punteggi espressi per ciascun candidato comprendono la valutazione curriculare e il punteggio ottenuto attraverso il colloquio.

E' pubblicata sul sito dedicato la Determina Dirigenziale attraverso la quale si dispone l'approvazione delle graduatorie provvisoria (fatte salve le verifiche di competenza dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile) con i nomi dei soli candidati risultati idonei selezionati.

Al fine di rispondere a quanto previsto dalle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” (Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014), la graduatoria completa degli idonei non selezionati per ogni singolo progetto sarà inviata ai singoli partecipanti alle selezioni tramite e-mail. Allo stesso modo agli eventuali candidati “non idonei” verrà comunicata tramite e-mail la sola lista dei “non idonei”.

Nelle graduatorie sono indicati, suddivisi per sede di realizzazione dei progetti cognome e nome dei soli candidati Idonei Selezionati ordinati in ordine di punteggio totale decrescente.

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NO

- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

L’Ente, attraverso l’adesione al Piano Provinciale, parteciperà alle attività coordinate e congiunte.

Si fa presente che il confronto e il dialogo diretto coi ragazzi sia nei momenti assembleari (4), che in occasione degli incontri di Formazione Specifica e Generale permettono di raccogliere descrizioni ed umori della loro esperienza, sul valore del progetto per il volontario stesso e per i destinatari coinvolti, in modo molto più vivido e concreto rispetto alle schede di monitoraggio più formali e statistiche

L’Ente, inoltre, prevede di somministrare n.4 “*Questionario di autovalutazione dell’esperienza di servizio civile*” (allegato) a un mese, a tre mesi, a sei mesi dall’inizio dell’esperienza e al termine della stessa durante gli incontri di confronto e condivisione dell’esperienza di tutti i volontari del Comune di Parma.

Le schede di monitoraggio A/B/C/D (allegate) saranno utili all’Ente per raccogliere le informazioni necessarie alla condivisione in sede Copesc.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

no

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Acquisto strumenti digitali:

-e.reader: 120,00 x 5 = 600,00
-tablet: 130,00 x 5 = 650,00
-notebook 450,00 x 4 = 1.800,00
TOTALE € 3.050,00 + 22% = € 3.721,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L' ANALISI DELL'ANDAMENTO DEI PROGETTI PRESENTATI NEGLI ANNI PRECEDENTI ha evidenziato la positività della costruzione di reti a sostegno dei progetti, in particolare da parte di Enti di diversa natura. La collaborazione col Copesc ha consentito di portare avanti azioni condivise con significativo abbattimento dei costi sia relativamente alla formazione che relativamente alle azioni di sensibilizzazione, consentendo un aumento della qualità dell'offerta. Grazie al servizio civile si è costruita nel tempo una fitta rete di collaborazione tra l'Ente proponente il presente progetto e altre organizzazioni e istituzioni profit e non profit presenti nel territorio.

E' prevista anche per quest'anno la collaborazione con Copesc e con enti profit e enti non profit.

Per la realizzazione del presente progetto è prevista la collaborazione con:

Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – COPESEC di Parma

Adesione e partecipazione al Piano Provinciale del Servizio Civile (promosso dal COPESEC di Parma) per le seguenti attività:

- sensibilizzazione e orientamento al servizio civile;
- promozione congiunta del bando;
- formazione coordinata e congiunta per gli Operatori Locali di Progetto (12 ore di formazione) e partecipazione a momenti di confronto per altre figure coinvolte nel servizio civile;
- formazione generale congiunta rivolta ai volontari per l'intera durata del percorso;
- partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza da recepire nella mappa del valore.

Altri Enti Partner del presente progetto:

- Coop. Aurora Domus
- Associazione Voglia di Leggere

I soggetti elencati collaborano ai progetti sia per le competenze sia per l'attività di co-progettazione delle azioni, in particolare:

- la coop. Aurora Domus alle azioni 2 (Sportello digitale), 3 (Internet per il tempo libero), 4 (La rete per il sociale e per la cittadinanza attiva);
- l'Associazione Voglia di Leggere – Ines Martorano alle azioni 4 (La rete per il sociale e per la cittadinanza attiva) e 5 (Le biblioteche fuori di sé).

Inoltre i servizi del **Comune di Parma** ricompresi all'interno del Settore Cultura (Cultura Giovani e Sviluppo Strategico del territorio, Patrimonio Artistico e Attività

Culturali, Casa della Musica) sono partner naturali e prestano collaborazione all'interno delle varie azioni con le proprie competenze, anche al fine di restituire ad esse il carattere interdisciplinare che le contraddistingue.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ai fini dell'attuazione del presente progetto si ritiene necessario l'utilizzo delle seguenti risorse tecniche e strumentali:

L'Ente mette a disposizione:

- tutta la strumentazione tecnica in utilizzo nelle sedi di progetto (PC, fax, masterizzatore, scanner, fotocopiatrice e lavagne varie, ecc)
- Personal Computer completi di strumentazione per l'acquisizione di immagini, la grafica elettronica, la navigazione Internet e la pubblicazione sul Web con programmi utili alla realizzazione di videoclip
- Programma di gestione bibliografica (Sebina) che dovrà essere installato nelle nuove postazioni
- automobili del Comune, biciclette del Comune, biglietti bus o abbonamento bus per muoversi nel territorio e svolgere le attività previste
- Tablet
- E.reader

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' comunque prevista la certificazione da parte dell'Ente proponente il progetto delle competenze legate alle attività specifiche.

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae, grazie al presente progetto

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze che saranno certificate dall'Ente proponente:

- Conoscenza dei servizi bibliotecari e dei programmi automatizzati di gestione bibliografica
- conoscenza dei canali informatici, delle varie piattaforme e effettiva interazione con essi
- acquisizione di strategie di approccio a differenti tipi di pubblico, con bisogni diversi
- capacità di gestire richieste eterogenee, affinando strategie comunicative, relazionali.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Gli incontri di formazione generale si svolgeranno:
 Presso la sede della Provincia di Parma, Palazzo Giordani, Viale Martiri della Libertà n. 15, Parma
 Presso la sede del Comune di Parma, Largo Torello De Strada 11/a, 43121 Parma
 Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma
 Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma
 Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma
 Presso la sede dell'Azienda Ospedaliera di Parma, Via Gramsci 14, 43126 Parma
 Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore
 Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Felino, Via Roma 55, 43015 Felino
 Presso la sede dell'Istituto Comprensivo di Noceto, Via Passo Buole 6, 43015 Noceto
 Presso la sede del Centro per le Famiglie, Borgo San Giuseppe, 32 - Parma

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale sarà erogata dalla Regione Emilia – Romagna attraverso enti dotati di specifica professionalità. Si prevede inoltre l'intervento di esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale accompagnerà il volontario durante i primi mesi del servizio civile e offrirà il contesto utile per la rielaborazione delle esperienze fatte sul campo, traducendole in nuovo apprendimento. Il percorso formativo sarà inizialmente presentato e discusso con i/le ragazzi/e in servizio in modo da far emergere i bisogni formativi e porre le basi per la partecipazione e l'apprendimento attivo. La formazione non verrà realizzata esclusivamente attraverso dinamiche frontali, si prevede di incentivare la metodologia di lavoro a piccoli gruppi in cui ciascuno può partecipare portando le proprie conoscenze e sviluppando l'apprendimento cooperativo. Sulla base delle esperienze degli anni passati, si ritiene doveroso implementare il contesto d'aula quale luogo di partecipazione per tutti i volontari, e non solo di fruizione di contenuti.

In particolare le metodologie formative utilizzate saranno le seguenti:

- lezioni frontali anche con l'ausilio di presentazioni informatiche e riflessioni in plenaria
- analisi di progetti sociali
- messa in situazione mediante giochi di ruolo
- lavori di gruppo e restituzione in plenaria
- brainstorming
- letture circolari
- visione di filmati e documentari
- interventi di esperti e confronto con testimoni significativi
- simulazioni
- dinamiche interattive
- visite guidate
- attività laboratoriali sulle dinamiche di comunicazione interpersonali
- esercizi teatrali

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli suddivisi nelle tre macroaree:

Prima macroarea)

Valori e identità del Servizio Civile Nazionale

IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO (DURATA 4 ORE)

CHI SIAMO E COSA CI ASPETTIAMO DALLA FORMAZIONE

(dinamiche non formali)

L'anno di servizio civile è un'esperienza individuale e rimane per alcuni l'unica occasione di sperimentare cosa significhi sentirsi parte attiva di una comunità, avendo la possibilità di agire e incidere, sperimentando modalità di collaborazione e non di competizione. Per molti ragazzi l'anno di servizio civile è la prima occasione per entrare in contatto con tematiche sociali, per sperimentarsi con i bisogni della collettività e per proporsi in modo concreto. Il contesto formativo è molto

importante per dare la possibilità ai volontari di riflettere insieme agli altri sul proprio ruolo e sul significato dell'esperienza che stanno vivendo. Tutto questo diviene ancora più significativo se si può contare su un gruppo che si conosce bene fin dall'inizio. Indagine sulle aspettative iniziali, valorizzazione delle competenze personali e strumenti di valutazione individuali e di gruppo.

DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 4 ORE)

QUAL È LA NOSTRA STORIA

(lezione frontale e dinamiche non formali)

I ragazzi saranno condotti alla conoscenza della storia del servizio civile, attraverso un'attività dinamica di ricostruzione delle principali tappe legislative e storiche. Sarà importante indagare le conoscenze pregresse, patrimonio del gruppo classe e confrontarle con la storia del servizio civile: dall'obiezione di coscienza (a partire dalla legge n.772/72) sino all'attuale configurazione così come delineata dalla legge del 2001. Sarà significativo indagare quanto i ragazzi si sentano parte di questa storia e quali possano essere gli sviluppi futuri.

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA (DURATA 4 ORE)

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Si analizzerà il valore e il significato della Difesa della Patria, attraverso le seguenti pratiche attive non-violente:

- legalità;
- cooperazione;
- rispetto delle norme costituzionali;
- tutela ambientale;
- difesa e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;
- coesione sociale;
- integrazione attraverso la conoscenza reciproca;
- forme di accoglienza.

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO (DURATA 2 ORE)

IMPARARE FACENDO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Durante l'incontro si prevede di affrontare la lettura e l'analisi della normativa che regola il sistema del servizio civile e della Carta di Impegno Etico. Dal documento che regola il sistema di servizio civile alle regole di partecipazione ai progetti.

Avvalendosi di alcune dinamiche non formali verrà chiesto ai ragazzi quali valori espressi dalla Carta si traducono nell'attività quotidiana di servizio.

Seconda macroarea)

La cittadinanza attiva

LA FORMAZIONE CIVICA (2 ORE)

(dinamiche non formali)

Il modulo formativo prevede l'approfondimento della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale, nonché dei principi, i valori e le regole che sono alla base della convivenza civile. Verranno analizzate le funzioni e il ruolo degli organi costituzionali, cercando di far sentire il volontario all'interno di un sistema sociale e istituzionale che cambia e si trasforma con il tempo. Inoltre si

illustrerà il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva e alle forme di partecipazione diretta.

LE FORME DI CITTADINANZA, LA MEDIAZIONE CULTURALE E LA PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE (3 ORE)

(dinamiche non formali)

In questo modulo si lavorerà per favorire la conoscenza di quelle situazioni che ancora oggi sono fonte di discriminazione e che ci interpellano personalmente e collettivamente. Verrà inoltre favorita la riflessione su che cosa significa essere cittadini attivi e consapevoli rispetto a tali problematiche, aiutando a maturare atteggiamenti e comportamenti che sappiano costruire un futuro più abitabile per tutti e sappiano promuovere i valori del servizio civile ai giovani. Si illustreranno le principali forme di cittadinanza, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino: impegno politico e sociale, democrazia partecipata, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati.. etc.

Il modulo prevede un'integrazione sul tema della mediazione culturale e in particolare verranno analizzati gli elementi presenti in un contesto multi-culturale: definizione di cultura, mappe culturali e identitarie, appartenenza ed esclusione, la comunicazione in contesti in cui sono presenti diversi patrimoni linguistici.

I volontari saranno sollecitati a costruire, attraverso una modalità cooperativa, occasioni e momenti di promozione del servizio civile, attivandosi all'interno della comunità nella quale il progetto si svolge.

LA PROTEZIONE CIVILE (DURATA 4 ORE)

PREVENZIONE, MONITORAGGIO E DIFESA DEL TERRITORIO

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Questo modulo formativo verrà realizzato con il supporto della struttura del Centro Unificato della Protezione Civile della Provincia di Parma. Il Centro Unificato vede la presenza di diverse componenti istituzionali: Regione Emilia – Romagna, Provincia di Parma, Comune di Parma e mondo del volontariato rappresentato dal Comitato Provinciale delle Associazioni di Volontariato. La funzione del Centro è quella di accorpate in un'unica struttura gli uffici dei servizi di Protezione Civile presenti sul territorio. Il Centro è un punto di riferimento per la gestione delle risorse umane e delle strutture logistiche disponibili per fronteggiare in modo diretto e organizzato le situazioni di emergenza.

Durante la lezione verranno presentati i concetti principali del sistema di Protezione Civile, in che modo e secondo quali competenze gli Enti pubblici e le realtà di volontariato collaborino per prevenire situazioni di allerta e si attivino per mettere in sicurezza le persone, i beni e il territorio in situazioni di emergenza. Verranno illustrati i principali rischi cui è soggetto il territorio provinciale, e gli strumenti di previsione e monitoraggio di cui si dispone per controllare l'ambiente.

Particolarmente interessante il concetto di protezione civile intesa come collegamento tra prevenzione e tutela ambientale e legalità.

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE (DURATA 3 ORE)

CHI RAPPRESENTA CHI?

(lezione frontale)

Una delle forme di partecipazione diretta che è possibile esercitare durante l'anno di servizio civile è la rappresentanza regionale e nazionale dei volontari. Durante il modulo formativo, sarà cura del formatore illustrare le caratteristiche e il dettaglio di questa forma di partecipazione, cosa significa candidarsi come rappresentante e

l'importanza dell'adesione al momento consultivo. E' importante trasmettere ai giovani il significato e il valore dei comportamenti responsabili e civili. Per facilitare l'adesione a tali contenuti, qual'ora possibile sarà richiamata la partecipazione e gli interventi di ex-volontari in servizio civile, nonché di delegati regionali o nazionali.

Terza macroarea)

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

PRESENTAZIONE DELL'ENTE (DURATA 3 ORE)

(lezione frontale, dinamiche interattive)

In questo modulo si forniscono gli elementi del contesto in cui i giovani si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative e operative dell'ente e verrà illustrata la Intranet dell'Ente come fonte di ulteriori informazioni e di aggiornamenti quotidiani. Il responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione illustrerà inoltre la normativa relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

IL LAVORO PER PROGETTI (DURATA 8 ORE)

CONTESTO – OBIETTIVI – ATTIVITÀ – FORMAZIONE – MONITORAGGIO

(dinamiche non formali)

Questo modulo ha lo scopo di condurre i volontari a definire insieme gli elementi essenziali che costruiscono il "progetto", consentendo loro di acquisire le conoscenze utili sia alla costruzione futura di progetti sia all'acquisizione di capacità critica per individuare i punti di forza e i punti di debolezza di un processo di progettazione. I volontari verranno messi alla prova nella costruzione e nell'analisi di un progetto di servizio civile, simulando il lavoro di un team di progettazione che integri visioni e possibili risultati.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE (DURATA 2 ORE)

DOVE SONO E CON CHI MI RAPPORTO

(lezione frontale)

Durante questa lezione verranno presentate tutte le figure che incidono e collaborano alla realizzazione dei progetti di servizio civile: operatori locali di progetto, responsabili locali di ente accreditato, responsabili della progettazione, formatori della formazione specifica, referenti della gestione amministrativa.. nonché altro personale e altri volontari presenti all'interno degli enti. Per i giovani in servizio è importante, oltre che necessario, conoscere la struttura di riferimento che sovrintende all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, questo permette e facilita una corretta gestione delle informazioni e l'instaurarsi di rapporti adeguati. Verranno inoltre illustrate le caratteristiche e i soggetti che operano nell'ambito del "sistema di servizio civile": gli enti di servizio civile, l'Ufficio Nazionale, le Regioni e le Province autonome. Il sistema si configura come una struttura complessa che ha necessità di essere illustrata ai giovani, per una corretta comprensione dei rapporti tra i vari soggetti coinvolti.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (DURATA 2 ORE)

DIRITTI E DOVERI

(lezione frontale e dinamiche non formali)

Presentazione del documento “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” (DPCM del 22 aprile 2015). Durante la formazione svolta negli ultimi anni, è emersa molta consapevolezza da parte dei volontari sulle regole del servizio, si ritiene importante confrontarsi su questi aspetti, insieme per far comprendere la dimensione generale di diritti e doveri che riguardano in modo uguale tutti i volontari oltre l’esperienza nel singolo ente. Verrà proposto ai ragazzi di lavorare a gruppi e di esprimersi sulle tematiche oggetto del modulo. I lavori di gruppo verranno poi esposti e discussi in plenaria.

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI (DURATA 4 ORE)

(dinamiche non formali)

Per lo svolgimento di questo modulo ci si avvale della collaborazione di esperti sulle dinamiche non violente di gestione dei conflitti.

Verrà proposto ai ragazzi di lavorare sulle tematiche oggetto del modulo attraverso una modalità diversa, attiva e molto partecipata. Grazie ad attività fisiche e corporee i volontari sperimenteranno le dinamiche del conflitto, anche interpersonale, e cercheranno di sperimentare modalità nonviolente per affrontarlo e risolverlo in modo efficace.

I volontari saranno chiamati a porsi all’ascolto di se stessi e anche delle motivazione altrui.

Durante la parte teorica della lezione verrà approfondito il significato del termine CONFLITTO e verrà proposta una riflessione sulla gestione non violenta come modalità di stare in relazione in maniera autorevole, analizzando la relazione, le cause di possibili conflitti e la necessità di una soluzione mediata.

Per la realizzazione del percorso formativo, si prevede l’utilizzo del seguente materiale: cartelloni, lavagne a fogli mobili, postazione pc con collegamento ad internet, materiale cartaceo (articoli, dispense, riassunti, etc.), materiale audio/video, strumentazione tecnica del Centro Unificato della Protezione Civile, supporti per la realizzazione di attività di gruppo e di giochi di ruolo.

34) *Durata:*

45 ore complessive così realizzate: entro e non oltre il 180° giorno dall’avvio del progetto stesso.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Modulo sulla formazione e informazione sui rischi:

Presso il Centro Unificato della Protezione Civile, Via del Taglio n.5, Parma

Presso la sede del Consorzio di Solidarietà Sociale, Strada Cavagnari n.3, Parma

Presso la sede dell’Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, Via Don Minzoni 8/bis, Salsomaggiore

Presso la sede di Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Via Bandini 6, Parma

Relativamente agli altri moduli formativi si prevede l'utilizzo delle seguenti sedi:
Biblioteca Civica dell'Ospedale Vecchio, v.lo S.Maria 5 a - Parma
Biblioteca Civica del S.Paolo, v.lo delle Asse 5 - Parma
Biblioteca di Alice, ex-serre del Parco Ducale - Parma
Biblioteca Pavese, via Newton 8/a - Parma

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata con formatori interni all'Ente che potranno coinvolgere, su specifiche tematiche, professionalità specialistiche appartenenti all'area del Settore Cultura.

Si prevedono:

- Lezioni frontali, con uso diretto degli strumenti e con simulazioni di attività
Forme didattiche flessibili e di interazione

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Bernardi Fiorenza, n. 24.8.1962
Bolsi Giancarlo, n. 21.1.1970
Corsello Michele, n. 6.10.1962
Piancastelli Silvia, n. 15.9.1964
Vernizzi Claudia, n. 20.2.1956
Zambrelli Manuela, n. 3.5.1967

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Bernardi Fiorenza, n. 24.8.1962, curriculum allegato, con specifiche competenze di informatica e biblioteconomia.
E' dipendente del Comune di Parma dal 1985.
E' responsabile della Biblioteca Civica del S.Paolo che riunisce la Biblioteca Guanda (biblioteca generalista, con spiccata mission sui temi letterari e in particolar modo della poesia) e la Biblioteca Internazionale Ilaria Alpi, biblioteca rivolta a un pubblico che intende accedere a risorse documentarie in lingua straniera.
Possiede una profonda e aggiornata competenza informatica e promuove l'impiego delle nuove tecnologie nelle biblioteche sia a livello strutturale (attrezzature in dotazione) che come proposta per una nuova modalità di fruizione delle risorse documentarie, anche in modalità remota.
Ha una laurea in Lettere Moderne (Università di Parma, 2002), sul tema dell'organizzazione informatica delle biblioteche.

Bolsi Giancarlo, n. 21.1.1970, curriculum allegato, con specifiche competenze biblioteconomiche e gestione SW Sebina.
E' dipendente dal Comune di Parma dal 2008.
E' bibliotecario presso la Biblioteca Civica dell'Ospedale Vecchio e possiede

profonde competenze in materia di trattamento biblioteconomico delle risorse documentarie (Catalogazione, classificazione).

Ha acquisito la maturità scientifica (Liceo Scientifico Ulivi di Parma) e successivamente ha acquisito abilitazione professionale come Operatore di Biblioteca (Piacenza 1999).

Corsello Michele, n. 6.10.1962, curriculum allegato, con specifiche competenze sulla biblioteca ibrida e multimediale, di cui cura la promozione.

Dal 1997 è dipendente del Comune di Parma.

E' responsabile della Biblioteca Civica dell'Ospedale Vecchio; ha profonde dei sistemi bibliotecari, ampie conoscenze sia della materia bibliografico-biblioteconomica, che della promozione della lettura.

Ha svolto incarichi all'interno di commissione tecnica del progetto catalogazione dei patrimoni bibliografici della montagna (2003-2004), ha curato la riorganizzazione del servizio bibliotecario del Comune di Collecchio (2011-2013); ha partecipato a commissioni e gruppi di studio del Polo SBN parmense e della Soprintendenza Regionale ai Beni Librari; ha al suo attivo una numerosa serie di consulenze prestate a strutture documentario-bibliotecarie, sia sui temi dell'organizzazione del patrimonio che sull'organizzazione e erogazione del servizio.

E' anche stato gestore del sistema informatico della rete delle Biblioteche del Comune di Parma.

Ha una laurea in Pedagogia (Università di Parma, 1989), e successivamente ha acquisito il Diploma di Archivistica (Parma, 1999).

Piancastelli Silvia, n. 15.9.1964, curriculum allegato, con specifiche competenze sull'attività rivolta a giovani e adolescenti.

E' dipendente del Comune di Parma dal 2009.

E' bibliotecaria della Biblioteca Civica dell'Ospedale Vecchio, dove ha particolare cura dello Spazio Giovani di cui gestisce la collezione multimediale (libri, CD, DVD). In precedenza ha prestato attività presso l'Informagiovani e ha collaborato con i Centri Giovani.

E' laureata in Lettere Moderne (Università di Parma, 1993), con tesi ad indirizzo artistico.

Vernizzi Claudia, n. 20.2.1956, curriculum allegato, con specifiche competenze sulla sociologia della conoscenza.

E' dipendente di Parma dal 1982, ha acquisito ampia esperienza nel campo bibliotecario come responsabile della Biblioteca di Alice, biblioteca rivolta all'infanzia e con valenza educativa.

Zambrelli Manuela, n. 3.5.1967, curriculum allegato, con specifiche competenze sulla divulgazione dell'uso degli strumenti digitali nella terza età.

E' dipendente del Comune di Parma dal 2009.

E' bibliotecaria, ha già avuto esperienza all'interno del Servizio Civile, in ruolo di OLP. Cura in particolare le attività di promozione della lettura, corsi rivolti all'utenza sia giovanile che di età avanzata, grazie a proprie spiccate capacità comunicative e educative.

Ha una laurea in Lettere Moderne (Università di Parma, 1998), sul teatro inglese. Possiede inoltre buone competenze informatiche.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile”, esso sarà realizzato, attivando specifiche professionalità dotate delle competenze necessarie per trasmettere i contenuti formativi in materia di sicurezza.

Per quanto attiene agli altri moduli, la formazione si svolgerà con le seguenti tecniche:

- Lezioni frontali
- Esercitazioni pratiche
- Stesura di dispense con estratti di testi significativi
- Conoscenza delle strutture bibliotecarie
- Formazione in azione, con affiancamento del personale
- Impiego di sistemi di monitoraggio dell’attività, con restituzione e valutazione da parte dei volontari al fine di costruire un feed-back di autoapprendimento e autodiagnosi
- Costruzione partecipata delle attività (in fase avanzata) finalizzata all’assunzione di responsabilità riguardo alla riuscita delle azioni
- Elaborazione delle esperienze per consentire l’emersione delle criticità e la formazione in itinere

40) *Contenuti della formazione:*

- Introduzione all’uso della biblioteca e dei servizi bibliotecari tradizionali
- Uso del programma Sebina, dei cataloghi
- Conoscenza delle risorse digitali in uso e dei cataloghi online
- Specifiche formazioni relative alle differenti tipologie di pubblico da affrontare
- Gestione delle pagine web, contenuti digitali, grafica elettronica
- Modalità della gestione delle voci di Wikipedia
- formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile (modulo da svolgersi in modalità coordinata e congiunta in ambito CoPESC)

Per quanto attiene il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile”, esso sarà realizzato con modalità coordinata e congiunta nell’ambito del Co.P.E.S.C. di Parma mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio, utilizzando risorse interne al Coordinamento rese disponibili a tutti gli Enti soci.

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà durata totale di **71 ore** e si svolgerà entro 90 giorni dall’avvio del progetto

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Attività di monitoraggio della formazione generale

Al termine di ogni incontro formativo verrà predisposto un report che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei ragazzi, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte. I report raccolti forniranno utili indicazioni ai formatori e agli esperti al fine di evitare di riproporre contenuti già affrontati e di adottare tecniche formative che meglio si adattano al contesto della classe.

Per ogni gruppo classe verrà adottata una metodologia per valutare il grado di apprezzamento e di rispondenza alle aspettative di ogni singolo modulo. Le restituzioni dei giovani forniranno elementi utili al gruppo dei formatori per riadattare i contenuti e le tecniche utilizzate.

Al termine della formazione generale i ragazzi compilano un questionario di valutazione finale per verificare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permette di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le indicazioni che emergono dall'elaborazione dei questionari vengono condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e sono utili alla progettazione futura.

I risultati dei questionari vengono condivisi con i giovani che hanno partecipato alla formazione durante un incontro finale di verifica in cui si cercherà di confrontare gli elementi emersi con le impressioni del gruppo favorendo un'autovalutazione del grado di partecipazione alle attività proposte.

Attività di monitoraggio della formazione specifica

La formazione specifica viene documentata per iscritto con date, contenuti, docenti, ore effettuate e presenze dei volontari, a cura dei formatori specifici e dell'Olp che trasmette i dati al Referente dell'Ufficio del servizio civile. Si utilizza preferibilmente il "Registro incontri di formazione specifica" (*si veda documento allegato*).

Ulteriori momenti di verifica sono i colloqui e gli incontri specifici che gli OLP attuano con i Volontari

Costituiscono strumenti del monitoraggio in itinere e finale, della realizzazione della formazione specifica anche i report semestrali e finali di valutazione complessiva dei progetti compilati dall'OLP tramite la SCHEDA C "Monitoraggio della formazione specifica" (*si veda modello allegato*)

Data 14 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente /
Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente
Dott. Roberto Abbati